



ITALIA NOVA

SETTIMANALE INDIPENDENTE

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE:

VIA CERRITO, 333 - Casella Postale, 560

— Non si restituiscono i manoscritti —
— Non si tiene conto degli anonimi —

INSERZIONI

Prezzi da convenirsi
Abbonamento mensile: \$ 0,50



Organo degli Italiani Fidenti nella Patria
nel RE e nel Governo
Direttore Responsabile: FERNANDO CHIAPPINI

Le Glorie del Fascismo



S. E. LUIGI FEDERZONI

...tali negli averi e nelle persone".
"Non sappiamo ancora essere popoli libero e padrone di sé, eguale agli altri", fremeva Francesco Crispi, durante la tragica lotta in cui egli e l'Italia furono sopraffatti.
Il Fascismo ha rivendicato questa fede costante e tende a realizzare questo proposito tenace dei fondatori dell'Unità. Un anno di governo lo documenta negli intendimenti e, ciò che più conta, nei risultati già conseguiti. E la marcia prosegue.

Luigi Federzoni.

Echi dei festeggiamenti a Genova in onore del Duce

Martedì, nelle prime ore del pomeriggio, procedeva da Genova e scali, giunse in questo porto il piroscafo "America" della Navigazione Generale Italiana, con passeggeri, carico e merci.

Espletate le pratiche doganali e già a bordo, avemmo il sommo piacere di intrattenervi in amena e piacevole conversazione col Capitano Cav. Uff. Giuseppe Salvatore comandante della nave suocera. E siccome egli trovavasi appunto in Genova durante la visita del Duce a quella città, lo pregammo di farcene un breve relato.

Dirvi quello che fece Genova in tale circostanza, sarebbe cosa impossibile a riferirsi. Fu qualche cosa di così grandioso, che raggiungeva il fantastico...

E lo sarebbe stato ancora maggiormente se S. E. Benito Mussolini non vi si fosse opposto telegrafando al Comm. Broccardi Regio Commissario per il Comune di Genova di non fare spese eccessive. Immaginatevi, prosegue il Cap. Salvatore, che il popolo genovese voleva stendere i tappeti per le strade per dove sarebbe poi passato il Duce... Ed aggiunge: la mattina dieci e otto salimmo da Genova in Convegno per fare scorta d'onore, il Conte Biancamano, America, Giuseppe Verdi, Porto di Savona, Timavo e Ansaldo & C. Come vedete, un piroscafo per ogni compagnia della quale era rappresentante. L'Esperia, sul cui ponte di comando stava il Duce, passò a circa venti metri da noi. Al suo passaggio tutti gli equipaggi urlarono tre volte consecutive "Viva il Re" al che rispondeva Mussolini agitando festosamente la destra, e l'equipaggio dell'Esperia, con gli "Aialà" rituali per le tripulazioni del Casaglio, S. E. Mussolini era in compagnia degli Onorabili Ciano, Celsi, e del Comm. Chiavolini suo segretario. All'entrare del porto attendevano 4 piroscafi: il Palermo, Cesare Battisti, Sardegna e Te d'Italia che facevano ala all'Esperia, mentre un rumore assordante, inconcepibile fendeva lo spazio. Le mille sirene e fiocchi di piroscafi, stabilimenti, officine ecc. lanciavano nell'aria il loro grido di gioia per la venuta del Reginatore dell'Italia... La notte vi fu una illuminazione che non ricordo forse precedenti, tanto è vero che la enorme "Lanterna trasformata in Fascio Littorio, illuminata, presentava un aspetto impressionistico.

—E il Duce, secondo lei: che impressione ne riportò?—
—Deve essere stata magnifica. Inquanto che egli si accingeva a parlare in Piazza di Ferrari, S. E. Mussolini notò che il pubblico, trattenuto da forti corroni di truppa, milizia e carabinieri, fosse tenuto a rispettosa distanza. Allora il Duce, in una magnifica esplosione dell'animo, dette ordine rompere i cordoni acclamando che egli voleva il popolo e si vicino, voleva sentire il contatto!... In un attimo i cordoni furono infranti e quella immensa fiamma di sente lo circondò per ogni dove chiamando e inneggiando, mentre il Duce diceva loro: "Diteci che siete qui per me e per ultimi parlare, ed io sono qui per voi, vi voglio vicini e intenderne meglio!... Questo fatto, soggiunge col viso raggiante il Cap. Salvatore, dimo-

strà quale prestigio goda oggi in tutta Italia S. E. Mussolini, ad onta di quanto possono dire i mesteristi designatori all'Estero.

—E non vi era nessuna nave da guerra?—

—Nessuna... Siccome egli veniva a Genova ad inaugurare il galleggiante dell'Unione Marinara, il Duce volle trasportarvisi su di una nave mercante, come navi mercanti erano tutte quelle delle scorte, in ogni appunto della marina mercantile.

La conversazione piacevolissima si sarebbe certamente protratta ancora se non fosse sopravvanzata l'ora del pranzo al quale cortesemente fummo invitati anche noi. Prima però, il Capitano Salvatore ci parlò brevemente del magnifico corteo, al cui sfilata durò per ben cinque ore.

IL NUOVO MINISTRO D'ITALIA

Nella prima decade del mese in corso giungerà in questo porto il piroscafo "Conte Verde" sul quale viaggia S. E. H. Comm. Tommaso Filippo Bernardi, vice-direttore generale degli Affari Europa e Levante al Ministero degli Esteri, teoricamente nominato il Ministro d'Italia a Montevideo.

Nel dare la notizia ai suoi colleghi lettori, ITALIA NOVA porge al nuovo Diplomatico il suo entusiasta, augurale "Aialà!"

GIANO BIFRONTI A MONTEVIDEO

Risulando con la memoria alla vecchia gran Madre, che dalle sponde del Tevere ha irradiato per il mondo tesori di grandezza e di civiltà, talo volta viene fatto di pensare alla romana sapienza che volere eretto un tempio al vecchio Giano Bifronte dalle opposte facce.

E gli auguri spargevano incenso in laude dell'una, che voleva dire la pace, ed gli auguri spargevano incenso in laude dell'altra, che voleva dire la guerra!

I tempi mutavano, e gli dei sono caduti nel dimenticatoio e ad essi non si eressero più templi, ed anche Giano, il bifronte, perdetto la maestosità d'una dimora regale.

Ed il povero dio andò vagando, come un volgare senza lavoro qualsiasi, cercando di prestare la sua doppia faccia non più alle genti guerriere che inneggiavano a lui nei giorni di battaglia, che inneggiavano a lui nei giorni di tregua...

Vagò, come più vagare un stornatore pensando alla caducità delle cose umane e divine. Poi un giorno si fermò presso una fontana, presso una piccola fontana, una fontanella e prestò orecchio al debole mormorare delle acque che uscivano gorgoglianti dalla bocca...

E senti tutta una mormorazione diretta contro un cosa che doveva rappresentare qualche cosa in una collettività lontana dalle sponde patrie. La fontanella nel suo gorgoglio mormorava, tanto è vero che la enorme "Lanterna trasformata in Fascio Littorio, illuminata, presentava un aspetto impressionistico.

Pol ad un tratto la musica cambiò. La fontanella si rivolse direttamente ad una persona e, dopo un'esaltazione di se stessa, incominciò un lungo discorso d'osservazioni di lusinghe ambiziose, di fochi atteggiamenti ecc. ecc. concludendo la tiratella con un inchino ad una donna maestosa e fiera.

Giano fu per saltare in piedi e correre con intenzioni d'abbraccio alla cara fontanella che dopo aver così ben martellato il caso di prim'ordine, in Germania si annunciava un nuovo putsch di restaurazione monarchica: in Polonia era la guerra civile; in Inghilterra una crisi ministeriale; essa precedeva dissidava milioni e milio-

fontanella parlava rassomigliava, almeno per i particolari descrittivi uditi, allo stesso caso così ben strigliato pochi momenti prima.

Giano, il vecchio dio disoccupato, domandò allora spiegazioni ad alcuni testimoni che avevano assistito alla demolizione del caso e chiese il nuovo giunio, ed ebbe la conferma del suo dubbio.

Ed allora la fontanella... perché due diverse, contrapposte facce...

E caro Giano, risposero i presenti, quelli che avevano assistito alla prima sfogata, perché da quando tu perdesti il tuo regno nella vecchia Roma qualche cosa del tuo spirito è andato vagando per il mondo.

Quella ch'era tua prerogativa è diventata abilità di molti; lo, volgarmente chiamate facce doppie non sono più oggi una novità. Non vi è più bisogno ormai d'erigere loro un tempio. Ovunque trovano un mezzo anche piccolo, piccolo per espiare la loro adusa, non lesinano agli spettatori lo spettacolo della loro duplicità.

Ed è per questo, povero Dio, che la tua prerogativa, che fu un governo limitato e divina, è diventata oggi d'uso generale e spregevole e tu sei rimasto a spazio.

LA SPECULAZIONE SULLA LIRA

Togliamo dal "L'Espresso":
Dopo molti mesi di stabilizzazione sul mercato internazionale, la lira italiana, in questi ultimi giorni ha subito una nuova depressione.

Per i nostri lettori basti occorrendo mettere in chiaro l'origine e la portata di tale avvenimento, poiché se questa gravità alquanto sulla nostra bilancia commerciale, significa in realtà un riconoscimento da parte delle borse di ministri del mercato mondiale del valore intrinseco della nostra moneta. E' naturale che fin quando l'Italia non sarà riconosciuta la difesa naturale del suo medio circolante e fin quando essa non avrà reso più elastico il suo rapporto tra esportazione ed importazione, fenomeni simili saranno sempre possibili. Ma in economia politica, più forse che in ogni altra materia, esiste una differenza profonda tra apparenza e realtà. Per un osservatore superficiale il deprezzamento attuale, che ad un certo momento aveva portato il corso della sterlina a 150 lire italiane, può presentare analogie con l'altro verificatosi l'anno scorso e debellato con l'energica battaglia della lira, condotta personalmente dal Duce. Ma l'analogia, ripetiamo, non è che di apparenza. La crisi dell'anno scorso aveva assunto rapidamente un aspetto paturo, sia per i terribili effetti internazionali, che vi erano mescolati, sia per la consistenza o felle o criminale, che le aveva dato il paese. Fu necessario allora l'intervento non solo finanziario, ma anche politico del governo per stroncare un movimento, che pur tranne origine da fattori economici naturali, aveva assunto un carattere artificioso di analito delle forze antitaliane fasciste. Quando è avvenuto dipoi, il regolamento dei debiti con l'America e con l'Inghilterra, i prestiti americani, l'robustimento dell'inquadramento economico, politico e sociale del nostro paese hanno dato alla nostra valuta una solidità intrinseca, che si è manifestata in crisi come l'attuale, che ha origine estranea e di superarie metodicamente.

Molti hanno ricercato queste origini in circostanze che possono essere chiamate concomitanti, ma non sono certamente essenziali. La più importante di esse è la situazione generale di Europa, che deve apparire assai critica agli speculatori di oltre oceano. La Germania, la Polonia, il Belgio, la Jugoslavia attraversavano una crisi ministeriale. In Germania si annunciava un nuovo putsch di restaurazione monarchica; in Polonia era la guerra civile; in Inghilterra una crisi ministeriale; essa precedeva dissidava milioni e milio-

ni di sterline; i negoziati franco-americani e franco-inglesi per i debiti erano arrestati; il franco francese pericolava; le ostilità riprendevano nel Marocco, mentre si annunciavano concentrazioni di truppe russe alla frontiera polacca. Queste circostanze, non essenziali, formavano tuttavia un cospo sfondo alla manovra del tesoro britannico, costretto a difendere la sua lira, obbligando il deprezzamento, che avrebbero potuto infliggerle le larghe vendite di sterline a New York, durante la crisi mineraria. Mette conto infatti di ricordare che lo sciopero dei minatori, provocando all'economia inglese la perdita di oltre un milione di sterline al giorno, ha suscitato una reattiva panica a Wall Street, dove la sterlina era gradatamente offerta, obbligando il tesoro britannico ad offrire una contropartita in dollari, per difendere la propria valuta. Per procurarsi questi dollari esso ha dovuto ricorrere ad una serie di arbitraggi, vendendo lire italiane ed acquistando dollari americani, da offrire poi ai venditori di sterline. Si potrebbe domandare perché il tesoro britannico ricorre alla nostra lira, invece che ad altre valute. La risposta è ovvia e costituisce una ragione di soddisfazione per noi, quantunque egli abbia apportato il ribasso, che oggi constatiamo. Dovendo puntare sopra una valuta, altra che il dollaro e la sterlina, il tesoro britannico ha dovuto scegliere la lira italiana, perché essa è la valuta che ha subito il maggior deprezzamento subito quello degli altri. Considerazione del mercato mondiale. Ne avrebbe potuto, per esempio, il dollaro del franco francese, il quale già intrinsecamente malato si sarebbe completamente annullato sotto il nuovo colpo. La lira italiana, per la sua larga circolazione mondiale, per la solidità economica del nostro paese, per la disponibilità di difese ottimali in prestito Morgan, per la grande quantità di dollari, offriva una grande resistenza, sulla quale si poteva fare assegnamento sicuro.

Anzi probabilmente il tesoro britannico aveva calcolato che il nostro, per sostenere la lira, avrebbe gettato sul mercato i dollari e le sterline, che detiene, e che appunto servivano a Londra per sostenere gli assalti di Nuova York. Questo calcolo lo ha ingannato. Invece di vendere una quantità di lire italiane, sente peraltro far uscire il Conti Volpi dalla sua condotta prudente e ragionata ed è precisamente questo sciopero di lire italiane, provocato dalla manovra inglese, che ricorderà la nostra valuta alla cifra di stabilizzazione precedentemente ottenuta. Tale ritorno peraltro non potrà avvenire che lentamente.

LA COSTRUZIONE DELLO STATO

La conquista del potere per parte del Fascismo non fu soltanto l'atto liberatore con cui la gioventù temprata dalla grande guerra sottrasse la Nazione al pericolo imminente del disfacimento, al quale l'aveva condotta l'insufficienza politica e morale delle vecchie oligarchie di fronte all'assalto dei socialisti. Fu anche, fu sopra tutto, atto costruttivo e creativo.

La prima ragione del movimento che culminò nella Marcia su Roma, è chiarissima e altissima nella mente degli Italiani, nonostante l'oblio interessato, l'ingratitudine partigiana e i sottivi "a posteriori" di coloro che vorrebbero poter cancellare oggi dalla storia i quattro anni della passione italiana (1919-1923), per far dimenticare, se loro riuscisse, la umiliazione, il deprezzamento, il rischio a cui esso espose il Paese, e in che modo e per opera di quali uomini e di quali forze il Paese si salvò. Nessun artificio polemico di chi bestemmia ora il Fascismo che per gli ideali della pace e la sicurezza delle quali frutture, può volare per un istante questa verità inidissolubile: che pace sociale, sicurezza pubblica, possibilità di lavoro sono state restituite all'Italia dal tremila martiri della riscossa fascista. La Marcia su Roma suggerì dunque, anzitutto, la vittoria dell'Ordine Nazionale sui tentativi sovversivi. Vittoria che praticamente si è concretata nella cessazione dei conflitti inferiori, nella scomparsa della epidemia sepolcrale, nella ristabilita continuità dei servizi pubblici, nel restaurato prestigio dell'Esercito e della Marina. Tutto ciò si deve esclusivamente al moto che, preceduto da un manipolo di antesignani fin dal 1919, ha preso nome e potenza del Fascismo.

Ma ben altro si deve al Fascismo che non l'aver debellato la tirannide rossa e i suoi cumplici e servi di ogni colore. E ben altro significa il fatto della Marcia su Roma. Mussolini, risolto con la violenza legittima delle ore supreme, l'antitesi dell'Italia, trionfante nella guerra e disgregata nella pace, mirò consapevolmente a superare una più antica e più profonda crisi storica, quella che il Nazionalismo aveva denunziata, quella della nostra stessa formazione Nazionale ed unitaria, formazione che in tanto potrà essere

duravole, vitale ed efficace, in quanto consiliata in uno Stato forte e capace di sostenere la posizione internazionale assegnata all'Italia dalle sue esigenze e dalle sue e altrui vicende.

Nella prima crociata, cominciata il 2 agosto 1914, la Nazione aveva sperimentato amaramente col suo sforzo e col suo sacrificio, tutte le sue immaturità spirituali politiche, tecniche, subendo il danno incalcolabile causato ad essa dalla programmatica degradazione di ogni autorità e di ogni idealità italiana, che agli epigoni del Risorgimento era parsa la necessaria conseguenza, l'ulteriore logico sviluppo del contenuto "democratico" della Rivoluzione terminata a Porto Pia. L'Italia si era trovata, cioè, prima a dover fare la guerra, poi a doverla difendere contro la minaccia bolscevica, con lo Stato privo della sua forza e ignaro dei suoi fini, e con il popolo disabitato dai doveri essenziali della disciplina e dell'abnegazione patriottica. Mussolini comprese pienamente che la rivolta rossa era stata, più che il male, il sistema. Il male era appunto la crisi dello Stato e della coscienza nazionale. E Mussolini, nel momento medesimo in cui si impadroniva del Governo, assunse sopra di sé la missione e la responsabilità di sanare o quel male l'Italia.

Così il Fascismo, con la Marcia su Roma, si ricongiungeva direttamente alla più pura tradizione del Risorgimento, troncata, rinnegata, cancellata ventisette anni avanti dai profittatori di Adna.

"Ordiniamoci; eliminiamo tra noi ogni germe di discussione; costituiamo uno Stato forte che possa disporre di un esercito formidabile e di una squadra ragguardevole"; aveva ammonito Cavour in uno dei suoi ultimi discorsi al parlamento subalpino.
"La preoccupazione oggi più grande nell'animo mio, è che il Governo della nostra Patria, per non asperare resistere alle tendenze inorganiche e distruttive di una falsa e antisociale democrazia, rischia di precipitare per una china dove non può giungere, ma ad avere uno stato stabile e sicuro" confessava Silvio Spaventa, nel periodo del suo più aspro contendere con la sinistra; e invocava il formarsi e il rinvigorirsi in Italia, di uno Stato che "fosse la coscienza direttiva per cui una Nazione sa di essere guidata nelle sue vie, la Società, si sente sicura nelle sue istituzioni. I cittadini si vedono teste-

AMICI D'ITALIA NOVA

grande al fenomeno di aderenza di una merce qualunque al paese al quale si riferisce in un momento di crisi. Naturalmente il fatto che la valuta italiana possa servire alle esportazioni straniere è cosa possibile dalla necessità in cui si trova il nostro paese di approssimarsi largamente all'estero, sia per il rifornimento delle materie prime, sia come sbocco per la nostra esportazione, ciò che obbliga l'Italia a lasciare nei mercati stranieri una certa quantità di lire. E' dunque necessario che gli italiani sappiano imporsi una dura disciplina per diminuire la loro dipendenza dall'estero e raggiungere l'equilibrio della bilancia commerciale del commercio internazionale.

Ad ogni modo nulla v'ha nel deprezzamento attuale e passeggero della nostra valuta, che possa ispirare un qualche timore a nostro riguardo. E' esso è un effetto di condizioni pressanti, dovute sia a cause naturali della economia pubblica italiana, sia all'abbandono, in cui essa era stata lasciata dai passati governi. La scelta della lira come moneta di manovra da parte del tesoro britannico è un riconoscimento del suo intrinseco valore. L'epidemiologo passeggero deve però essere mediato dagli italiani i quali tutti debbono stringersi intorno al governo fascista per sostenere l'azione di rivalorizzazione della lira e di risanamento della nostra economia.

Vi sono degli uomini così grandi nella loro semplicità, che il cronista si trova impotente quando deve parlare di loro, sia perché teme di farti nella loro eccelsa modestia e sia anche per non apparire esagerato agli occhi del lettore. A questa categoria appartiene il Cav. Francesco Russo, dotato fra l'altro, di un carattere franco e di un cuore generoso. Godo egli di una singolare agilità nella conquista esclusivamente a forza di lavoro onesto, tenace e costante, attraverso lunghi anni di instancabili operosità.

Il Cav. Russo nacque in quel di Tropea e sebbene venuto giovanotto, non volendo il Cav. Russo, che non aveva obblighi di leva, trasformarsi in propagandista della nostra guerra di redenzione e formare parte di tutti i comitati all'uopo costituiti in provincia, abbandonando per completo gli affari per dedicarsi tutto alla Patria, che proclamava dai suoi figli il massimo appoggio. Ma egli estendeva la sua interessata opera di propagandista e di italiano, fin all'epoca della emersione del So. Impresario italiano dopo Caporetto, ove qui all'estero molto si temeva per la futura sorte d'Italia. Il Cav. Russo, in questa circostanza, vendette una delle sue case per sottoscrivere l'intero ricavato al profitto succitato, infatti gli scettici, ed arrivi per fine a garantire colle sue proprietà, agli amici che si mostravano sfiduciosi, il reddito del Consolato. Questo suo bel gesto riscaldò gli animi che si aprirono a nuove speranze, e gli italiani ammirarono in forma veramente magisterica.

Questo suo atteggiamento non poteva non doveva stupire all'oscillazione del nostro Il. Ministero S. E. Maestri Molinari che inviò al Cav. Russo varie lettere di plauso. Il Cav. Russo è anche socio perpetuo della Croce Rossa Italiana. Contribuì alla costituzione per la fondazione dell'antropofila "Elena di Savoia". Francesco Russo è ricordato anche con affetto dai danneggiati di Puglia e Catanzaro, che ebbero in lui un generoso benefattore.

Questo è il distinto e buon italiano che noi presentiamo ai nostri cari lettori. Questo è l'italiano che sempre mantiene alto il nome della Patria lontana. Questo è il patriota ardente che si conserverà sempre immutabile per il futuro. A lui ITALIA NOVA, per il suo più caldo ed affettuoso saluto.



Cav. FRANCESCO RUSSO

conservò sempre sentimenti italiani purissimi dei quali diede prova inquecchiato in cento e mille occasioni. La stessa sua città natale, Tropea, deve alla di lui generosa e patriottica iniziativa, l'erezione in quella città del monumento ai "Caduti Tropeani" nella ultima grande guerra passata.

REGIA LEGAZIONE DI S. MAESTA IL RE D'ITALIA

Il Regio incaricato d'affari d'Italia Dott. Piero Toni di trasmette le seguenti informazioni: Ufficio Stampa. — Torino. Fra gli automobilisti australiani sono tenute in grande onore le lunghe gare di resistenza; questo costume, di solito, in una corsa su una grande distanza, corsa che dura giorni e giorni. A questa si aggiunge una gara in salita al fine di avere una più certa prova delle qualità di resistenza delle macchine. Il 30 aprile si è svolta appunto una di queste corse: la "Prova di resistenza dell'Automobile Occidentale" prova che doveva durare cinque giorni e cinque notti, ed alla quale presero parte 15 concorrenti divisi in categorie a seconda delle cilindrate delle loro macchine. La Fiat-501 si aggiudicò il primo posto nella classifica generale battendo macchine di molte superiore cilindrata, dopo essersi attribuita il primo premio per il minor consumo ed essersi piazzata prima e seconda nella corsa in salita.

Professionisti: 1°. Walb su Benz Sport; 1°. Guillaume su Storr. Categoria oltre 5000 cmc. Gentlemen: 1°. Kimpel su Hercules. Categoria fino a 750 cmc. Professionisti: 1°. Botenuth su Hanomag. Gentlemen: 1°. Hoepfner su Hanomag. La corsa automobilistica in salita che si è svolta Giovedì 13 Montevideo a Sardinia (Trentino) ha avuto un ottimo esito e per i risultati sportivi della prova e per l'interesse dimostrato dal pubblico che numerosi ha assistito alla gara. Questa si svolgeva su un percorso di 400 metri in forte pendenza, con un fondo stradale in pessime condizioni e tutto coperto di buche per il fatto che l'inghiaratura recente era stata messa e spostata dalle macchine che nei giorni precedenti la corsa avevano provato e riprovato il percorso.

La classifica per ogni categoria ha dato i seguenti risultati: Categoria 1a. 1°. Strobel su Fiat-509. 2°. Ballor su Peugeot. 3°. Cochetti su Fiat. Categoria 2a. 1°. Menestrina su Fiat-501S. 2°. Pucelli su O. M. 3°. Dondo Masci su Fiat-501. Categoria 3a. 1°. Maier su Ansaldo. 2°. Angelini su Bianchi. 3°. Baudini su Diatto.

La classifica ha dato i seguenti risultati: Categoria fino a 1100 cmc. Professionisti: 1°. Noll su Fiat-509. Gentlemen: 1°. Dumost su Fiat-509. Sport: 1°. Joerns su Opel. Categoria fino a 1500 cmc. Gentlemen: 1°. Castell su Fiat-501. Sport: 1°. Signora Selpel-Kempff su Fiat-501 S. Categoria fino a 2000 cmc. Professionisti: 1°. Kappler su Simson-Supra. Gentlemen: 1°. Kampl su Adler. Categoria fino a 3000 cmc. Gentlemen: 1°. Dellmann su Auto-Dalmier. Categoria fino a 5000 cmc.

La classifica per ogni categoria ha dato i seguenti risultati: Categoria 1a. 1°. Strobel su Fiat-509. 2°. Ballor su Peugeot. 3°. Cochetti su Fiat. Categoria 2a. 1°. Menestrina su Fiat-501S. 2°. Pucelli su O. M. 3°. Dondo Masci su Fiat-501. Categoria 3a. 1°. Maier su Ansaldo. 2°. Angelini su Bianchi. 3°. Baudini su Diatto.

NOI E GLI ALTRI

TAGLIAMO DA "IL LEGIONARIO". Tutti i giorni il mondo — o il diciannovesimo secolo — è un gigantesco orgoglio si occupano orgogliosi dell'Italia. Prima del fascismo, l'Italia era ignorata soltanto a Castiglione del mondo, la conoscenza in quanto essa è la residenza — anzi per molti con il carcere — del "Sottano Pontefice". Quando i primi volentieri australiani cimitero sul fronte europeo, sono bastati — come bastano per far loro una grande, non possono pronunciare che un nome: l'Italia! E' così, ma era il passato. Oggi il nome di Mussolini è popolare in tutto il mondo. Ne dicono bene, ne dicono male — non importa! — ma tutti gli uomini ne parlano.

Il primo commiato sulla creazione dell'Italia fascista sono, si comprendono bene, i più ottimi, in un vecchio melodramma del nostro italiano al teatro: "Dante e il peccato" di "Volo" — le sue vittime a colpe! E' l'odio socialdemocratico contro il suo trionfo, e il trionfo, che ha portato a rivoltarsi in questa occasione. La nota dominante in tutti gli articoli della stampa socialdemocratica internazionale, a tale proposito, sempre la stessa: è finita la libertà!

Qui si impone una considerazione. Ogni paese, che spaccano simili paragoni sono di corta memoria o fanno a fiamma con la debolezza dei loro lettori. Quando mai si in quei mai paesi è esistita la libertà sotto il regime socialista? Non parliamo di quei che accade e "Volo" accaduto in Russia, dove ad avere un'opinione diversa si creda il ricordo della pelle che non conosce l'indifferenza delle "terre socialiste, ladive come funzionano? Diciamo: non dimentichiamo che il "Volo" avverrà in una anche i liberali, che non ammirano il socialismo, come non ammirano il fascismo. Ci siamo, per esempio, le Trade Unions Inghilesi, nella loro forma primitiva, così soltanto economica. Chi ignora che non essere affezionato a questa co-

CASA APERTA

ANEDDOTI Il Presidente ha un animo superiore veramente nobile. Giorni sono una povera vedova, vestita di lutto, si presentò a casa sua, a Milano: — Ho bisogno di vedere il Presidente! — Il Presidente non c'è; trovai la Roma. Proprio in quel momento si aprì una porta e comparse Mussolini: — Buona donna, fatevi avanti. In che cosa posso esservi utile? E' rivolto, con ciglio severo, all'unica persona di servizio che è in casa Mussolini: — Ricordatevi che la mia casa è sempre aperta ai poveri!

"La Progresista"

Fabbrica di Billares e Torneria in Marfil — de — JOSE TUCCI VENTA DE PIANOS ALEMANES 701-Cerrito-713 — Montevideo Teléf. La Uruguay, 1195 — Central

SI OFFRE un giovane italiano, come aiutante d'ufficio.

— Scrive a macchina. Bella calligrafia conosce Contabilità, parla lo Spagnolo ed ha ottimi documenti. — Scrivere a G. T. — Canelones N. 1660, Montevideo.

AI CONNAZIONALI!

La Società di Navigazione Generale Italiana ha trasferito i suoi Uffici alla Via SARANDI 452 angolo via MISIONES di fianco al Palazzo delle Poste e Telegrafi. Essa emette biglietti per tutti i porti d'Italia e dell'Egeo con trasbordo in Napoli, senza ricarico nei prezzi dei passaggi. Rilascia anche biglietti Ferroviari per le strade ferrate del Regno d'Italia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA Società Rinnite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano Prossime partenze per Napoli, Barcellona e Genova GIULIO CESARE per GENOVA e NAPOLI. — 9 LUGLIO Cabine bagni, refettori in 3. classe. Scali regolari nei porti del Brasile Per informazioni: Agente, ANTONIO PIAGGIO Calle Piedras, 425 - 427 — Montevideo

QUATTRO MILIARDI DI MAGGIORE ENTRATE

"L'Agencia Volta" comunica queste ultime notizie, che afferma di avere ottenuto a fonte ineccepibile, le entrate del Bilancio nei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario corrente. L'aumento verificatosi in confronto alla previsione per il periodo considerato ha raggiunto la cifra di due miliardi e trecentoventi milioni di lire. In tal modo il corrispondente incremento dell'esercizio anteriore, che si era ragguagliato alla somma di un miliardo e seicentocinquanta milioni di lire, è stato superato di seicentocinquanta milioni di lire, vale a dire del trentanove per cento.

IN GIRO PER L'ITALIA

Tale espansione è dovuta in massima parte alle entrate ordinarie, e in misura insufficiente alle entrate straordinarie; queste ultime hanno dato un maggiore gettito di soli ottantuno milioni di lire. Il grande miglioramento delle entrate ordinarie è dovuto anzitutto all'importazione per un miliardo e ventidici milioni di lire, poi alle imposte dirette per cinquecentotantatquattro milioni di lire, quindi alle imposte sul trasferimento di affari per cinquecentotrentasette milioni di lire, inoltre all'addizionale governativo al dazio sulle bevande vino e alcooliche, per duecento milioni di lire, e ai dazi marittimi per centoventanove milioni di lire, alle contributive per cinquecentoquattro milioni di lire, al dazio sull'importazione del grano per settanta milioni di lire, all'imposta sul vino per trentasette milioni di lire, all'addizionale a favore dei mutilati per otto milioni di lire.

IL FASCIO LITTOIO SUI BIGLIETTI DI BANCA

La Gazzetta Ufficiale pubblica le seguenti decise ministeriali 19 maggio 1926 riguardante distintivi e caratteristiche del contrassegno di Stato per i biglietti della Banca d'Italia. Articolo unico. — Il contrassegno governativo dei biglietti da 20, 100, 500 e 1000 lire della Banca d'Italia, emanati a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto, consta di due parti, contenute in un disco circolare, da stamparsi l'una sul "recto" e l'altra sul "verso" di ciascun biglietto. La parte destinata al "recto" rappresenta la testa dell'effigie del-

AI CONNAZIONALI! La Società di Navigazione Generale Italiana ha trasferito i suoi Uffici alla Via SARANDI 452 angolo via MISIONES di fianco al Palazzo delle Poste e Telegrafi. Essa emette biglietti per tutti i porti d'Italia e dell'Egeo con trasbordo in Napoli, senza ricarico nei prezzi dei passaggi. Rilascia anche biglietti Ferroviari per le strade ferrate del Regno d'Italia.

QUATTRO MILIARDI DI MAGGIORE ENTRATE "L'Agencia Volta" comunica queste ultime notizie, che afferma di avere ottenuto a fonte ineccepibile, le entrate del Bilancio nei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario corrente. L'aumento verificatosi in confronto alla previsione per il periodo considerato ha raggiunto la cifra di due miliardi e trecentoventi milioni di lire. In tal modo il corrispondente incremento dell'esercizio anteriore, che si era ragguagliato alla somma di un miliardo e seicentocinquanta milioni di lire, è stato superato di seicentocinquanta milioni di lire, vale a dire del trentanove per cento. Tale espansione è dovuta in massima parte alle entrate ordinarie, e in misura insufficiente alle entrate straordinarie; queste ultime hanno dato un maggiore gettito di soli ottantuno milioni di lire. Il grande miglioramento delle entrate ordinarie è dovuto anzitutto all'importazione per un miliardo e ventidici milioni di lire, poi alle imposte dirette per cinquecentotantatquattro milioni di lire, quindi alle imposte sul trasferimento di affari per cinquecentotrentasette milioni di lire, inoltre all'addizionale governativo al dazio sulle bevande vino e alcooliche, per duecento milioni di lire, e ai dazi marittimi per centoventanove milioni di lire, alle contributive per cinquecentoquattro milioni di lire, al dazio sull'importazione del grano per settanta milioni di lire, all'imposta sul vino per trentasette milioni di lire, all'addizionale a favore dei mutilati per otto milioni di lire. Il fascio littorio sui biglietti di banca La Gazzetta Ufficiale pubblica le seguenti decise ministeriali 19 maggio 1926 riguardante distintivi e caratteristiche del contrassegno di Stato per i biglietti della Banca d'Italia. Articolo unico. — Il contrassegno governativo dei biglietti da 20, 100, 500 e 1000 lire della Banca d'Italia, emanati a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto, consta di due parti, contenute in un disco circolare, da stamparsi l'una sul "recto" e l'altra sul "verso" di ciascun biglietto. La parte destinata al "recto" rappresenta la testa dell'effigie del-

CARIBALDI

Lasciò tra il verde capo del podag.
 Albor che in cielo cinta di porpore
 L'aurora s'affaccia, la diva
 Di Garibaldi sembra apparir.

Ecco, e su l'erma Capvera libras
 Qual su l'altare suo cado l'aquila.
 Ha dolce lo sguardo, e l'invita
 Erotea spada nel pugno stringe.

Sul maschio petto la formidabile
 Cambia rossa raziante sfogora,
 Un membro di luce s'avvolge,
 Ond'io mi chieggo: Non dunque è un Numas?

Non dunque mi sarà la mesale
 Cole, e di Troia le mura dirite
 Noi veder an l'improbè etad
 Terror e morte spargere intorno?

Chieggo. E vibranti le note salgono
 Impugnanti su dal precegnali.
 S'innascono, s'introcchino, e vanno
 Partelle amanti su su, nel sole.

Vanno, Oh passata memorie splendide,
 Trofei, trionfi, pugne titaniche,
 Vittorie inaudite, audimenti
 Puletri in fuga via per le Pampè!

Oh stanci audaci di posse omerica,
 Là ha San Antonio contro i retrognali,
 Oh forte Rio Grande in acceba
 Lotta per diritti repubblicani!

Cupo era il cielo. Dei fiotti l'impeto
 Ne l'ira ripa scorio infransival,
 Di Quarto sul lido deserto
 A fronte a fronte veniamo i forti,

Veniamo a fronte il ardenti giovani
 Pieni di vita, d'amore, fidenti
 Venivan dal Tebra, dal Palo,
 Col sacro nome d'Italia in core.

Doh! come falsa di luce vivida
 Il sole quando giù da la sicula
 Altre i bobonici sgheri
 Cadean travolti dai fieri Mille!

Doh! come rise di gioia Italia
 Quando Tricarica, quato Paridègo
 Velare all'emplesse misero,
 Merco la possa garibaldina!

Or tu sei morto. Ma la fatidica
 Tua spada brilla nel fasci laldici,
 Nel fasci, guidanti a le sante
 Poesie venture l'Italia nova.

L'Italia nova, che è la tua nobili
 Virtù s'informa. Deb, tu provoglia
 Dai vili che patria non hanno,
 Chi sol ai nutron d'odio e vendetta.

Da il colacali, da l'ire silvala,
 Succhiandi il sangue de la tua pluria,
 Su sempre in il sole dei giorni
 Nostr, tu l'estro dei nostri carmi.

Montevideo, 4 Luglio 1926.
 Sebastiano Angeleri.

cosi poco dopo giunse sul posto una autoambulanza su cui il ferito, con un respiratore quasi più, venne adagiato e trasportato velocemente all'astanteria di via San Giuseppe.

Nella sala di prime cure si trovava il dottor Fresco che ricevette il disgraziato e lo trovò in stato di soffoca per strangolamento; dopo le cure del caso lo fece ricoverare riservandosi ogni giudizio sulla sua guarigione.

INNESTO VORONOFF DA COMO AD COMO

S. GIOVANNI VALDARNO, 22. Maggio. — Dinanzi ad un consenso di scienziati, autorità e giornalisti, l'illustre chirurgo, prof. Pietro Bastianelli ha eseguito l'annunziato innesto Voronoff su un individuo a nome Lelli Garibaldi, di anni 41, affetto da disturbi psichici, applicando l'operazione da uomo a uomo, cioè utilizzando certa Romoli Alfredo di anni 47, padre di sette figli, prestatosi volontariamente. L'attesa per l'operazione era straordinaria, poiché si trattava di un innesto omologo, uno dei primi finora applicati. Anzi, si ritiene che questo sia in Italia il secondo caso.

A conforto dei Romoli ed a sufficiente compenso basterebbe essere accolti all'onore della crozza. Alle esecuzioni della operazione hanno assistito numerosi medici. Il prof. Bastianelli è stato coadiuvato dall'assistente dott. Cuoco e dai dottori Mezzini e Bianchi. L'operazione è riuscita perfettamente. Fra non molto saranno noti i risultati conseguiti.

A. MURRI DOTTORE "HONORIS CAUSA" ALL'UNIVERSITA' DI PRAGA

PRAGA, 18. — Il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha ratificato il dottorato "honoris causa" conferito dall'università di Praga al professore Augusto Murri dell'Università di Bologna, in riconoscimento del contributo che lui portò allo studio delle malattie nervose.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SARANDI 452

Angelo Via Misone

Questa mattina è stata inaugurata la nuova sede della Navigazione Generale Italiana la cui direzione è stata affidata all'egregio consociato Cav. Uff. Arturo Manzi, persona consociatissima in Montevideo e ben nota in tutti gli ambienti bancari, commerciali e sociali di questa capitale ove gode di numerosi e generali simpatie.

Per assistere alla inaugurazione, giunse da B. Aires stamati col piroscafo della "carriera" il Vice Direttore di quella Agenzia Dott. Ruggero Santini ed alcuni membri del giornalismo bonaerense, fra essi il collega Dott. Armando Caldarì e Giuseppe Merlo del "Secolo XIX" di Genova.

Alle ore 15 fu servito un sontuoso lunch al quale intervennero S. E. il R. Incarico d'Affari Dott. Piero Toni, Dott. Ruggero Santini, Cav. Uff. Arturo Manzi, Cav. Uff. Antonio Piaggio, Cav. Uff. Ing. Paolo Matteucci, Dott. Ruggero Caldarì, Giuseppe Merlo, Amleto Migliorini, Cav. Uff. Avv. Alberto Scarella, Cav. Carlo Peruccio, Capit. Francesco Santoro, Antonio Basile, Cav. Prof. Francesco Maggi, Donato De Lucia, Paolo, Vallegna, e tutto il personale Guido Troni, Bonelli, il nostro direttore ed i colleghi della stampa locale ecc.

Con la nuova sede, la Società di Navigazione Generale Italiana, ha portato in Montevideo una grande

novità che desta l'attenzione del passato. Infatti: le spaziose vetrine con vaste passerarelle d'Italia, annuati di partecio, cataloghi ecc. fanno sì che il viandante debba forzatamente arrestarsi per ammirarle, specie poi di notte che, profusamente illuminate, presentano un aspetto magnifico.

L'ampio spazio di accesso al pubblico arredato con eleganza ed austerità, corredato anche da una specie di salottino con poltrone, tavolo ecc., dà subito una idea della importanza della azienda per la quale ITALIA NOVA formula i suoi migliori auguri.

DISPERAZIONE.

A Dio rivedi preed fiducioso,
 A' Santi, i madri ed Angioletti,
 I Santi preetti evocal arderoso
 Quando la fede perduta credetti.

In quella tetra e tempestosa notte
 C'era la testa fra le mani stante,
 D'innocenti la voce, della sorte
 Uddi preghiere e pianti, nella stan-

Scoscolato e disperato risole!
 Agli uomini la mia pena palese!
 Ma che... delazioni e rifiuti stol-

Di disprezzo e compianto degni ste-

Rettili schifosi striscianti in terra

La maledizione del mondo arrete.

Giulio Garattini.

DAI DIPARTIMENTI.

SALTO.

Il nostro sobrito corrispondente in quella città, ci comunica che il giorno 20 corr. si svolsero a Salto degli importanti festeggiamenti, organizzati dalla Società Italiana Ugone e Benevolenza che, ricorda-va il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Tali festeggiamenti si svolsero nei locali vastissimi dell'ippodromo, sentilmente concesso ed ebbe inizio con un banchetto che assunse grandissime proporzioni, sergito alle ore 12. A tale banchetto intervennero numerosi copanisti, il ed anche molte personalità di altre nazioni. L'acape trascorse in un ambiente sommanente cordiale restando sovrana la concordia, ed allo spumante furono pronunziati magni discorsi d'occasione che si dovette di non potere riprodurre perché lo spazio non ce lo consente.

Fra essi meritò l'unanime consenso degli intervenuti, il distinto giovine Umberto Solaro, figlio dell'egregio consociato signor Stefano, una delle più simpatiche personalità di quella nostra laboriosissima colonia, che pronunziò un smagliante discorso accolto da entusiasti e prolungati applausi.

Nel pomeriggio ebbero luogo corse di cavalli, ciclistiche e pedestri, che suscitavano grande entusiasmo ed ammirazione nella folla ivi convegnuta.

Della paziente organizzazione e della magnifica riuscita, è doveroso porgere i più caldi elogi all'infaticabile presidente della "Unione e Benevolenza" signore Stefano Zanotta ed alla Commissione Direttiva, che con tanto zelo ed entusiasmo dirigeno le sorti della importante istituzione che fa veramente onore al nome italiano.

LA PAZ.

Il Sig. Coloco Eufemio, ex presidente della Società Italiana di M. S. ha fatto acquisto di uno splendido camion "Lancia" per adibirlo al servizio delle sue cave di pietra, ove ha installato anche un

GALLERIA FEMMINILE



Signora MIMOSA CORREA MILANS

Siamo ben lieti di iniziare questa nuova cronaca presentando ai nostri cortesi lettori una giovane ed intelligente signorina che sebbene non sia italiana, né una fervente ammiratrice della nostra Patria.

La signorina Mimosa Correa Milans è una eccellente declamatrice che risiede con la propria famiglia nella città di Salto, ove coltiva con passione la sua arte e si dedica anche con grande impegno a perfezionarsi nella lingua italiana sotto la sapiente direzione del Prof. Giulio Garattini.

Qui in Montevideo, la signorina Correa Milans, studiò declamazioni

CRONACA CITTADINA

MARINETTI ALL'AMTIGAS.

Martedì sera, al Teatro Artigian, il geniale propagandista del futurismo Marinetti, dette una conferenza che suscitò grande entusiasmo. Il pubblico non era troppo numeroso, però in cambio era composto di persone intelligenti, che seppero tributare i giusti onori al valente oratore che per oltre due ore parlò in un linguaggio chiaro e preciso, con una velocità addirittura tambureggiante, da lasciare stupefatti i convenuti che applaudivano frequentemente, lungamente. Possiamo affermare che coloro che non intervennero alla indimenticabile serata, perdettero una magnifica occasione di grate emozioni.

Marinetti esordì ricordando la vita di Giulio Laforgue, lo straordinario poeta uruguayo, vissuto in Francia, e dato il suo rivoluzionario artistico imponendo il verbo libero, Marinetti lo giudicò come il precursore del futurismo. Poi s'ingolfò nel tema futurista ed allora ci apparve in tutta la sua grandemagnifico motore "Marcell". Congratulazioni per il suo spirito di italianità e che la plaudibile condotta del signor Coloco, serva di esempio ad altri nostri connazionali.

SPERA-DANZA.

Il distinto e stimato nostro concaesale Dott. Carlo Danza ha chiesto ed ottenuto la mano della gentile e colta signorina Alda Spira, figlia del forte commerciante di

l'Italia con tutti i distintivi e le caratteristiche indicate nell'art. 1. del decreto ministeriale 30 luglio 1926, n. 180.

La parte destina al "verso" rappresenta l'emblema del Fascio Littorio.

Al di sotto del disco portante l'emblema del Fascio Littorio è stampata la leggenda "Decreto Ministeriale 19 maggio 1926".

E' stampa di ambedue le parti verrà eseguita in colori rosso vermigliato per tutti i tagli sopradetti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" del Regno.

LA COSTRUZIONE DI CENTOMILA VANI PER ABITAZIONI POPOLARI A NAPOLI

NAPOLI, 25 maggio. — L'Alto Commissario Castellani ha firmato la Convenzione con il Presidente della Società Edilizia Lattoria per la costruzione del nuovo rione occidentale e per il risanamento del villaggio Fiorigrado.

In base a questa convenzione, entro quattro anni sarà assicurato alla popolazione di Napoli un vasto ed igienico quartiere di oltre 190 mila vani per abitazioni di cui circa quattro mila dovranno essere costruiti subito.

Con questa opera di grande utilità si dà inizio alla esecuzione di una importante parte dei provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri a vantaggio di Napoli.

LA MORTE DEL TROMBETTIERE DI BEZZECA

PADOVA, 18 maggio. — Nella nostra città, all'età di 78 anni, alla Casa di Ricovero è morto il volontario garibaldino vitaliano Menghetti di Polesella. Non ancora diciottenne fece parte del Comitato segreto per la difesa nazionale. Si arrolò poi, insieme ai suoi fratelli Gastone e Fabio, nelle file dei legionari garibaldini. Combatté a Bezzeca dove rimase mutilato di tre dita alla mano sinistra e partecipò alla presa di Roma nel '79 col reggimento "Guida".

OPERAIO SEMI STRANGOLATO DELLA PROPRIA GRAVATA

GENOVA, 20 maggio. — Una grave e molto impressionante disgrazia sul lavoro è accaduta al Romano a bordo del piroscafo "Roma" in alligamento nel cantiere della officina Ansaldo.

L'operaio ericatore Rosario Siracusa di Stefano, di anni 23, nato a Porto Empedocle, e abitante in via Celso n. 10, interno 3, si trovava verso le 5.30 sulla passerella di prima classe del transatlantico intento a manovrare un frangente pneumatico. Il Siracusa, doveva allargare dei fori in una lamiera per farvi passare attraverso dei bulloni.

Ad un certo punto, mentre il trapano continuava a funzionare sempre, l'operaio si chinò per osservare più da vicino il suo lavoro; ma ciò gli fu fatale. La gravata che gli pendeva dal collo andò a toccare la punta del trapano, e rapidamente, presa dal moto vorticoso di essa, vi si avvolse intorno stringendo il disgraziato Siracusa alla gola e lo tenne perpendicolarmente in alto.

Per fortuna si accorsero del grave incidente alcuni compagni di lavoro del ricreatore, i quali si precipitarono in suo aiuto e, fermata la macchina, tagliarono subito la gravata che aveva già impresso un solco profondo nel collo del povero giovane. Mentre alcuni gli praticavano la respirazione artificiale, altri invertirono la Croce Verde, e

"COMPAGNIA ITALIANA DEI CAVI TELEGRAFICI SOTTOMARINI"

Pagamento del Coupon del "Prestito Italiano di Guerra"

Il modo migliore per impiegare le lire disponibili in seguito alla riscossione di tale coupon è quello di investire in

AZIONI "ITALCABLE" DELLA III. EMISSIONE.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i seguenti Istituti:
 Banca Francese per l'America del Sud.
 Banco Italo Belgia
 Banco Italiano del Uruguay
 Banco Español del Rio de la Plata
 The National City Bank of New York.

Luglio, 1926.

"LA AMERICANA"

Fábrica de Billares y
- Torneria en Marfil -

— DE —
FRANCISCO TUCCI

Trabajo sólido garantido. — Se hace toda clase de composturas. — Se compran y se cambian billares en cualquier estado. — Gran surtido de Billares Franceses y Americanos

Teléfono: La Uruguay, 2076 - Central. — URUGUAY 989. — MONTEVIDEO.

questa piazza Cav. Uff. Antonio Spera, non essendo però ancora fissata la data degli sponali.

La cerimonia si è svolta nella massima intimità della famiglia. Nonpertanto, la notizia si è subito sparsa per la città, e vi contendi sono vastamente vicecolati, ed i futuri sposi hanno ricevuto infiniti di auguri al quale, sinceramente, si associa ITALIA NOVA.

ONOMASTICO.

Sempre nella più stretta intimità, per la causa suaccennata, martedì 29 corr. si svolse in casa Spera una festuciosa in famiglia, in occasione del giorno onomastico del figlio Pietro Fedoro, al quale porlamio i nostri migliori auguri.

AL CIRCOLO OPERAIO CATTOLICO.

Martedì 29 corr. alle ore 21, nel salone del Circolo Operaio Cattolico ebbe luogo la solenne commemorazione del S.S. Apostoli Pietro e Paolo che risultò un vero atto di omaggio al sommo Gerarca della Chiesa Cattolica.

Presenti S.E.R. e il lmo. Mons. Dott. Francesco D'Arzago. Arrivato scorse il Montevideo attorniato da numerosi sacerdoti, il salone ripieno da il fior fiore della gioventù, ed aristocratica cattolica montevideana, ebbe inizio la festa con l'Inno pontificio al quale seguì quello uruguayano. Parlò poi il presidente del Circolo Operaio Cattolico, quindi fu impeccabilmente eseguita un "ave" cantata a cinque voci dal bambini del laboratorio di Don Bosco. Parlò poi il Reverendissimo Mons. Arduino Frattolo, il Vicario Generale dell'archidieceasi. Impossibile trascrivere quanto di bello egli disse e solo tententato sarebbe pazzia!... Diremo solo come ricordò fra gli altri Benedetto XV il Papa della pace, il consolatore degli afflitti, degli invalidi di guerra prigionieri, dei profughi. Il padre amorevole che dimenticando gli scherni e percosse nei suoi dilettissimi figli cattolici di Russia, provvide perché ai carnefici leninisti, alle belve umane non mancasse il pane, ubbidiente al detto del Maestro: "Fatti bene per male".

La festa stupendamente bella, lasciò negli intervenuti una gradevolissima e indimenticabile impressione.

NUOVA RESIDENZA.

Il Signor Alfredo Piacitelli, direttore proprietario della "La Juridica" che disimpegna una così grande ed importante missione nel commercio dell'Uruguay, ci comunica che ha trasferito il suo domicilio particolare al Boulevard España N. 2468.

RISTORANTE CAPPELLETTI.

In questi giorni passati, abbiamo notato come si sono svolti diversi banchetti organizzati da consociati nostri e, con sommo stupore, abbiamo osservato come nessuno degli organizzatori, si sia ricordato di questo accreditato ristorante diretto dai proprietari che sono italiani.

Il ristorante Cappelletti, trovata nella via principale di Montevideo e precisamente in quella 18 de Julio N. 1071 al primo piano, esso dispone di ampie sale da pranzo dotate del massimo confort. Servizio di prim'ordine. Cucina italiana con vasto assortimento di vini da pasto e di lusso, provenienti dalle principali fattorie italiane, e, come se tutto questo non fosse già abbastanza, bisogna aggiungere la modestità dei prezzi che

non ammettono competenza.

Ci permettiamo quindi di richiamare l'attenzione dei nostri connazionali acciò che tengano in conto per l'avvenire.

EMILIO LOMBARDI.

Viaggiatore rappresentante di tre importatissime ditte italiane riunite Venegoni, De Capitani e Menni "Passamanerie Riunite" di Milano, che da alcuni giorni trovasi a Montevideo appoggiato allo stimato connazionale signor Biagio Giffoni rappresentante di ditte italiane, parte domani per B. Altra cede visitare quella piazza commerciale. Durante la sua permanenza in questa città, il signor Lombardi è stato fatto segno di molte cortesie da parte di alcuni nostri connazionali, in special modo dal Rag. Carlo Perucio Vice Gerente del Banco Italiano dell'Uruguay. Il Sig. Lombardi ha anche ospite del Circolo Italiano ove gli furono usate molte cortesie, e molto specialmente dall'infaticabile presidente signor Ambrogio Gatti che al risveglio di questa nostra primissima istituzione dedica con entusiasmo, degno della massima lode, la sua tenace laboriosità.

Al signor Lombardi, che ci lascia, i nostri fervidi auguri.

ALL' HOTEL MARCONI.

Domènica scorsa, 27 giugno, la "Società Piemontese" festeggiando il suo nono anniversario, riunì a banchetto i suoi associati. L'agape che trascorse il mezzo alla più franca e schietta allegria, si svolse nell'accidentato Hotel Marconi, proprietà del signor Edoardo Sbrulatti, e ad esso intervennero rappresentanti di altre società. Allo spuntato fece uso della parola il presidente della "Piemontese" che fu molto applaudito.

RODOLFO SERVETTI REVELLO.

Reduce dal vecchio mondo, ove si è mesurato con le meglio lane italiane, spagnole, francesi, giungerà oggi a Montevideo sul procaccato "Formosa" questo giovine ed intelligente schermidore, discepolo del Col. Prof. Cav. Uff. Nicola Revello suo zio.

Il Prof. Servetti Revello, in onore del quale il Circolo di Armi ed altre istituzioni analoghe hanno organizzato dei grandi festeggiamenti, torna carica di onore per il suo grandissimi trionfi. Egli è stato ammesso alla categoria degli "assi" ed è stato dichiarato campione di Sud America.

Mentre antelupiamo in fretta e furia queste brevi notizie, ci riserviamo di ampliarle nel prossimo numero, porrendo all'intelligenza schermidori le nostre congratulazioni ed i nostri cordiali saluti del benemerito.

NEO CAVALIERE.

L'Avv. Alberto Scarzetta, segretario del Banco Italiano dell'Uruguay, è stato teste insignito della onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia. La notizia, circolata rapidamente, è stata accolta favorevolmente in tutti gli ambienti sociali ove l'egregio avvocato gode di unanimi simpatie ed apprezzamento, e molte sono le persone che si sono affrettate a complimentarlo. A esse si unisce ITALIA NOVA, e porge al neo cavaliere, i suoi più vivi rallegramenti.

TEATRI

Questa sera avrà luogo il debutto della Compagnia Italiana di Operette della quale forma parte la deliziosa "soubrette" Lea Candini. Vi è grande aspettativa e la stagione promette bene. Auguri.

DI TUTTO UN PO

PER LA COSTITUZIONE DELLA FEDER. INTERNAZIONALE DEI GIORNALISTI

Parigi, 5. Una Conferenza internazionale si riunirà sabato prossimo a Parigi per costituire la Federazione internazionale dei giornalisti che raggruppa tutte le associazioni che, sul terreno nazionale, hanno per oggetto essenziale la difesa degli interessi professionali e la disciplina professionale.

UNO STRANISSIMO NASCONDIGLIO PER OPERE PORN. GIAPPONESI

Vienna, 5. Da qualche tempo la polizia viennese dà una caccia spietata alle opere pornografiche: ieri sera è riuscita a confiscare, trecento volumi oscuri, dovuti alla penna della presunta contessa Terramar. Stranissimo era il nascondiglio della prova pornografica. La polizia dovette infatti penetrare nella gabbia dei leoni di un circo che sta agendo attualmente a Vienna, poiché i volumi in questione erano nascosti precisamente in un angolo della gabbia. Che i leoni si stiano dati alle letture pornografiche?

UN CICLO DI CONFERENZE DEL PROFETA DELLE CIPOLE

Vienna, 9. Longevità e perfetta salute nella epiploa, questa è, come tutti sanno, la teoria e la pratica di Bieserdy, che nel Burgenland e specialmente a Oedenburg, si è fatto una larga schiera di proseliti con grande disperazione, si capisce, nei negozianti in commestibili. Desidero di diffondere sempre più il suo sistema, Bela Bieserdy pare che abbia deciso di intraprendere un giro di conferenze. La prima, tenuta nella città ungherese di Seghedin è finita male. Il pubblico si dimostrò subito ostilissimo alle affermazioni del profeta delle cipolle. Quando poi Bieserdy cominciò a scongiurare per provare agli appetitori che, non ostante il suo scetticismo, accade un'ira di Dio. Il profeta dovette raccogliere in fretta.

I NOSTRI AMMALATI

Cav. FEDELE CAVALIERE. — Assai migliorato ed ormai in via convalescente.

ANTONIO D'ANTUONI. — Scomparso ormai ogni possibilità di complicazioni egli migliora giornalmente, cosicché in breve potrà abbandonare il letto.

Ad entrambi, i nostri auguri di completa e sollecita guarigione.

IN UN DISTRATTO FERROVIARIO A CAPELOWN, SI È OLTRIE QUINDICI MORTI

Capetown, 9. A Salitvère, tre chilometri da Capetown, si è prodotto un disastro ferroviario. Quindici cadaveri sono stati finora estratti dai rottami dei vagoni; vi sono anche una trentina di feriti gravi.

L'ADRIATICO: "MARE SERBO"?

Atene, 9. Il corrispondente ateniese dell'"Atmo" telegrafica: Il giornale "Scrip" rileva in un suo articolo che fino ad ora gli italiani chiamavano l'Adriatico "Mare nostrum". Ora è accaduto che al Congresso adriatico di Belgrado l'on. Yovanovic ha classificato l'Adriatico "mare serbo". Ciò occorre rammentarlo agli italiani. Il giornale conclude dicendo che il mare appartiene a chi lo può dominare. L'Italia è attualmente una forte potenza navale e la Jugoslavia se vuol diminuire le pretese italiane deve anche essa pensare a diventare una potenza navale.

IL TRATTATO COMMERCIALE CON L'ITALIA IN DISCUSSIONE ALLA SCUCCINA

Belgrado, 9. Per ogni alle ore dieci è convocata la Scuccina. All'ordine del giorno figurano il trattato di commercio fra l'Italia e la Jugoslavia e la convenzione veterinaria.

UNA SCIAGURA SUL LAGO DI ZURIGO. — DUE ITALIANI ANNEGATI

Zurigo, 9. Un battello sul quale si trovavano tre italiani si è capovolto nel lago. Dei tre certi Pino Premizzi e Lina Premizzi, rispettivamente di 20 e 16 anni, residenti a Zurigo, sono annegati; il terzo, Sandro Barbaglia, residente a Como, è stato tratto in salvo.

L'UTILIZZAZIONE DEI CONDANNATI A MORTE PER LA CURA VORONOFF

Zagabria, 9. Nella clinica chirurgica di Zalcvar, il direttore dell'ospedale prof. Colemanof ha eseguito una interessante operazione. Egli ha asportato ad un condannato a morte, tale Crayan, le ghiandole interstiziali, inestendole ad un medico di 73 anni. Tanto il condannato a morte quanto il medico ringiovanito stanno benissimo.

BANCO ITALIANO DEL URUGUAY
Fondato nel 1887

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli
Emette Vaglia postali e assegni su tutte le piazze d'Italia al miglior cambio del giorno
Servizio Cassetta di Sicurezza — Tutte le Operazioni di Banca

BANCA ITALO BELGA
Capitale Frs. 50.000.000 — Riserve Frs. 27.000.000
AGENTE DELLA BANCA NAZIONALE DEL BELGIO E DEL CREDITO ITALIANO

Emette vaglia postali e assegni bancari su qualunque città. Riceve depositi in qualsiasi moneta estera abbonando elevati interessi. Compra e vende Titoli del Prestito Italiano. Abbona "Cuponi" del medesimo Prestito senza commissione. Abbona gli interessi sulle azioni della Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini.

Riceve pure depositi in cassa di risparmio fino a \$ 1.000,00 al 6 % d'interesse annuale. — Da \$ 1.000,00 al 5 % d'interesse annuale.

Calle Zabala, 1520 — Montevideo

"COSULICH LINE" — Trieste

Prossime partenze per
NAPOLI, PALERMO, MESSINA, TRIESTE

ATLANTA	15 Luglio
SOFIA	12 Agosto
GIUGLIEMO PEIRCE	26 Agosto

Si rilasciano biglietti di chiamata con imbarco in NAPOLI e TRIESTE
Grandi comodità per passeggeri di prima, seconda e terza classe

Per informazioni, passaggi, noli, ecc. agli Agenti generali in Montevideo
CHRISTOPHERSEN HERMANOS
Calle 25 de Agosto, 358

CALZOLERIA DI LUSO "EL MAS CENTRAL"

Specialità in calzature per Signora

GARAGE Y TALLER MECANICO
Depósito de autos y venta de los mismos. — Reparaciones de autos de todas clases relativas al ramo. — Venta de benzina, aceite, grasas, estopos, etcétera, a precios módicos. — Teléfono: Uruguayo 2910 (Central) y Cooperativa.

OSVALDO SPEZIA
Calle Andes, 1410 — Montevideo

Banca Francese e Italiana
Via Cerrito 431

Società Anónima
CAPITALE Frs. 50.000.000,00
RISERVA " 45.000.000,00
Agente Esclusivo della
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Corrispondente del R. Tesoro Italiano
Tutte le Operazioni di Banca

Bottegheria Stradella — DE — Enrique Franzoni

Specialidad en vinos italianos finos y comunes recibidos directamente
Se lleva a domicilio
Juncal, 1263 - 1265
Teléfono: 1182 Central — Montevideo

Mario Costaguta
Forniture Navali
CERRITO 333 — MONTEVIDEO
Teléf. 3615 (Central)

prezzo il Bazar Maveroff

CREOLINA COOPER
EL DESINFECTANTE IDEAL PARA EL HOGAR

Cigarros Toscanos "REGIA ITALIANA"
Cigarros Toscanos "ATTENUATI" (sin nicotina)
Cigarros Napolitanos
Cigarros Virginia (de la paja)
Sigarette "MACEDONIA"
Sigarette "GIUBEK"
Rapé Italiano "ERBASANTA"
Rapé Italiano "SANT'ANTONINO"
Rapé Italiano "SUN DI SPAGNA"

LIXOS CONCESIONARIOS **FRIDONE & Cia.** 25 de Agosto, 429 MONTEVIDEO

ALMACEN DE VIDRIOS Y CUADRERIA
— de — **AUGUSTO VESCIA**

Colocación y venta de vidrios de todas clases
Teléfono: La Uruguayua, 709 (Aguada)

MIGUELETE, 1675 y 1681
Entre Gaboto y Sierra
MONTEVIDEO.

"MOTORES MARELLI" S. AN.
MACCHINE ELETTRICHE
URUGUAY, 1117
MONTEVIDEO

TRANSATLANTICA ITALIANA

"NAZARIO SAURO"
8 Settembre
PER NAPOLI E GENOVA

2.a Classe economica, Cabine da 2 e 3 posti. — Bagni — "Doce" — Lavandini e altre moderne comodità per la 3.a classe

Agenti: **DODERO HERMANOS**
25 DE MAYO 411 MONTEVIDEO

MAGNESIA S. PELEGRINO
RE DEI PURGANTI
PURGA, RINFRESCA E DISINFETTA IL CORPO

La magnesia S. Pellegrino, del laboratorio C. Farmaceutico Moderno di Torino, trovata in vendita presso tutte le Drogherie e Farmacie.

Agente Depositario:
Biagio Giffoni
MERCEDES, 966